



il senno degli esperti

GLI ABBANDONATI

« Accade che il contadino del Mezzogiorno, dopo un primo periodo di ottimismo psicologico al confronto con la nuova realtà industriale, riesce ad acquistare, generalmente, una mentalità politica più elastica e matura. E il Partito comunista, ormai incapace di fare un concreto discorso politico, si trova ad essere abbandonato ».

IL POPOLO - 19 aprile 1963 (Da un'inchiesta prelettorale a Torino)

A Torino il PCI ha guadagnato il 4,51% ed è diventato il primo partito; la DC ha perduto il 6,98%.

COMUNISTI SECCHI

« Si ha la sensazione che quegli il sociologo più dell'economista avrebbe parecchio da osservare, dedurre, intuire, sistemare e concludere intorno alla composita e variegata problematica del sottosviluppo. Vi si provano con successo e con acume le forze democratiche e la Democrazia cristiana in specie, mentre i comunisti inseguono nel chiuso del loro protestantismo senza alternative, che li isola ogni giorno di più ».

IL POPOLO - 23 aprile 1963 (Da un'inchiesta prelettorale nel Sud)

Nel complesso delle regioni meridionali il PCI è salito dal 22,1 al 24,1%; la DC è scesa dal 44,4 al 41,5.

IL MITO

« Perde mordente in Puglia il mito della rivoluzione. — Il senso di stanchezza e di sfiducia del partito che pervade oggi molti militanti e che ha provocato le dimissioni dell'on. Ada Del Vecchio, trova le sue origini nel superamento in atto dello stato di inferiorità sociale del sottoproletariato pugliese, sul quale i comunisti hanno fatto le loro speranze, fino a pochi anni or sono per creare una situazione di perenne tensione ».

IL POPOLO - 5 aprile 1963 (Titolo di un'inchiesta prelettorale in Puglia)

In Puglia il PCI è cresciuto del 2,2%. L'on. Ada Del Vecchio, passata al PSDI, non è stata eletta.

ANTIPATICI

« Questa crisi nasce dalla stessa politica del PCI... La politica che ha alienato dal PCI anche le simpatie di un nuovo proletariato costituito dagli operai dei nuovi stabilimenti di Bari, di Brindisi o di Taranto... ».

IL POPOLO - 5 aprile 1963 (Dall'inchiesta prelettorale in Puglia)

Nel rione « Tamburi » di Taranto (zona del IV centro siderurgico) il PCI passa dal 28,7 al 34,7%.

LATENTI MA NON TROPPO

In un'analisi della situazione del Partito comunista in Liguria alla vigilia delle elezioni, **Alfonso Sterpellone** ha scritto sul « **Messaggero** » del 10 aprile che i comunisti genovesi « sono travagliati da un conflitto, tutt'altro che latente » fra i vecchi e i nuovi. Questi avrebbero ottenuto un successo mantenendo nelle liste l'ex sindaco Adamoli mentre « il capo partigiano Barontini ne è stato escluso ».

Venti giorni dopo lo stesso giornale, pubblicando l'elenco dei senatori eletti in Liguria, dava i nomi di Adamoli e Barontini.

I DISPIACERI

In un'inchiesta prelettorale sui centri industriali di Mestre e Marghera, il « **Messaggero** » del 9 aprile scriveva: « ... le Detroit della Laguna si apprestano a dare nuovi dolori a Togliatti ». Previsione centrata, infatti, difatti nelle cinque frazioni di Mestre e di Marghera il PCI ha avuto dispiaceri di questo genere: a Mestre è passato dal 18,5 al 21,4%; a Marghera dal 24,2 al 29,8%; a Favaro dal 24,5 al 33%; a Chirignago dal 26,1 al 31,4%; a Zelarino dal 17 al 23,2%.

CICCARDINI HA SEMPRE RAGIONE

Sul « **Popolo** » dell'11 marzo, **Bartolo Ciccardini** ha fatto l'unico pronostico elettorale di parte democristiana che i fatti hanno dimostrato fondato: « L'elettorato italiano — ha scritto — è sempre più maturo e farà giustizia di ogni forma di demagogia ». Solo che per Ciccardini il risultato doveva essere un altro.

Guadagni e perdite

tra il 1958 e il 1963

in tutte le province

PROVINCIA	PCI	PSI	PSDI	PHI	DC	PLI	PRDIUM	NSI
Alessandria	+5,7	-3,5	+0,2	+0,1	-5,1	+4,7	-1,4	+0,5
Ascoli Piceni	+4,2	+0,3	+0,4	+0,3	-2,2	+3,1	-3,9	+0,3
Cuneo	+3,3	-2,5	+1,8	+0,5	-3,6	+2,2	-1,8	-0,4
Forlì	+4,7	+0,3	+0,3	-0,3	-5,6	+7,7	-1,9	+0,2
Vercelli	+2,9	-1,0	+2,3	-0,2	-3,6	+6,3	-1,5	+0,2
Genova	+5,1	-3,2	+1,7	-0,5	-8,1	+6,1	-1,1	-0,1
Imperia	+4,6	-1,3	-	-1,6	-9,1	+6,7	-1,6	-0,2
La Spezia	+0,2	+1,5	+1,7	-0,1	-6,1	+3,5	-1,0	+0,3
Savona	+2,3	-0,4	+1,9	-0,3	-6,4	+4,0	-1,1	+0,2
Bergamo	+0,9	+0,4	+0,6	-0,3	-2,2	+2,7	-1,1	-0,2
Brescia	+1,0	+0,6	+1,5	-0,2	-3,7	+2,4	-1,2	-0,1
Como	+1,5	+0,4	+1,3	-0,1	-5,2	+5,2	-1,0	-0,1
Cremona	+0,4	-2,3	+0,5	-0,1	-2,3	+2,8	-0,3	+0,5
Mantova	+1,9	-2,4	+1,0	-0,2	-3,2	+2,3	-0,1	+0,4
Milano	+1,8	+0,3	-	-0,5	-6,0	+6,0	-2,4	+0,6
Pavia	+1,4	+0,1	+0,3	-0,2	-4,2	+3,0	-2,5	+0,1
Sondrio	+0,8	+3,1	+0,5	-4,8	+3,8	-2,9	-0,2	-
Varese	+2,7	-1,5	+0,6	-0,2	-5,0	+5,0	-1,6	+0,2
Bolzano	+1,0	+2,0	+1,1	-0,1	-0,4	+1,7	-0,7	-0,9
Trento	+0,2	+5,8	-1,3	-0,1	-5,6	+1,8	-0,8	-
Gorizia	+4,0	-1,8	+1,9	-0,3	-2,4	1,1	-1,3	-0,7
Trieste	+0,2	+1,1	+2,4	-1,5	-1,3	+5,7	-1,7	-3,8
Tudine	+2,6	+0,2	+2,3	-0,2	-4,2	+1,8	-1,5	-0,6
Belluno	+1,4	-0,8	+3,1	-0,4	-4,0	+2,4	-0,9	-0,5
Padova	+1,8	-0,7	+0,8	-0,3	-0,2	+2,2	-0,8	-0,1
Rovigo	+1,3	+1,0	+0,8	-0,4	-4,0	+1,6	-0,8	-0,4
Treviso	+3,6	-1,8	+0,8	-0,8	-3,8	+2,5	-1,2	-0,2
Venezia	+1,1	+1,0	+0,3	-2,8	+3,1	-0,5	-0,3	-
Vicenza	-0,2	+1,0	+0,9	-0,1	-2,7	+1,5	-0,7	-0,1
Bologna	+2,9	-1,3	-	-0,5	-5,2	+3,7	-0,3	+0,5
Ferrara	+3,6	-3,0	+0,3	-0,2	-3,4	+2,5	-0,6	+0,5
Forlì	+5,5	-2,5	+0,1	-0,3	-4,2	+2,6	-0,2	+0,1
Modena	+4,1	-1,9	+0,2	-0,5	-5,8	+3,7	-0,5	+0,1
Parma	+2,4	-1,7	+0,1	-0,5	-5,9	+2,8	-1,1	+0,2
Piacenza	+4,8	-2,5	+0,1	-1,1	-3,4	+1,8	-	+0,2
Reggio E.	+4,1	-2,9	+0,8	-0,1	-3,6	+1,7	-0,1	-
Arezzo	+5,1	-4,1	+0,8	-0,2	-2,7	+1,2	-0,7	+0,2
Firenze	+4,8	-3,0	+1,2	-0,4	-3,4	+0,7	-0,2	-
Grosseto	+3,9	-3,7	+1,5	-0,3	-5,6	+2,6	-0,9	+0,5
Livorno	+2,7	-2,4	+2,2	-0,2	-6,8	+1,9	-1,7	-0,4
Lucca	+3,7	-0,9	+2,7	-0,7	-4,9	+2,3	-0,3	+0,2
Pisaca Carr.	+3,8	-1,5	+1,6	-0,5	-5,6	+2,2	-0,5	+0,7
Pistoia	+4,9	-3,2	+0,8	-0,3	-4,2	+2,3	-0,5	-0,1
Siena	+4,8	-3,4	+0,7	-0,4	-2,6	+1,1	-0,6	-0,2
Ancona	+3,4	-1,2	+0,9	-1,5	-3,8	+2,3	-0,7	+0,6
Ascoli P.	+2,9	-0,1	+2,0	-0,5	-4,6	+2,6	-0,3	+0,3
Macerata	+2,9	-0,3	+1,4	-0,4	-4,5	+1,5	-0,5	+0,3
Pesaro	+5,3	-3,1	+1,4	-0,8	-4,3	+1,5	-0,5	+0,3
Perugia	+8,4	-5,9	+0,4	-0,6	-2,4	+1,1	-0,8	-0,4
Terni	+7,3	-4,8	+0,8	-0,2	-3,1	+2,3	-2,0	-0,5
Frosinone	+2,9	+0,8	+3,1	-0,3	-3,9	+0,9	-4,5	+0,9
Latina	+2,5	-1,6	+2,8	+0,4	-0,6	+1,5	-6,0	-0,1
Rieti	+2,0	-0,7	+1,2	+1,3	-0,4	+0,8	-4,9	+0,3
Roma	+2,4	-0,6	+3,1	-0,8	-3,2	+0,3	-3,0	+1,9
Verbo	+4,0	-1,6	+1,8	-0,1	-5,1	+3,3	-3,0	+1,9
Aquila	+1,1	-0,2	+2,3	-0,4	+3,1	+1,7	-4,9	-3,0
Campobasso	-1,0	+3,8	+3,6	+0,8	-3,7	-	-3,7	+0,2
Chieti	+4,9	-0,6	+2,3	+0,9	-2,7	+3,2	-8,8	+0,4
Pescara	+2,3	-1,6	+3,0	-0,1	-3,1	+4,3	-5,9	+0,3
Teramo	+5,5	-1,7	+1,5	-	-3,1	+1,8	-3,4	-0,6
Avellino	+0,5	+1,0	+2,9	-0,4	-3,9	+2,3	-3,7	+1,6
Benevento	-0,7	+0,8	+3,1	+0,3	-2,6	+2,7	-3,2	+2,5
Caserta	+0,2	+3,7	+2,6	+0,2	-2,1	+4,8	-12,4	+3,3
Napoli	+0,6	+0,7	+4,2	+1,0	-4,1	+1,5	-6,9	+2,8
Salerno	+3,2	-0,3	+1,5	+0,9	-	+2,3	-6,7	+1,4
Matera	+3,2	-1,5	+3,6	+0,1	-2,7	+3,0	-5,7	+1,7
Potenza	+3,0	-1,8	+3,9	+0,6	-4,8	+2,7	-8,6	+2,8
Catanzaro	+2,4	-0,9	+0,4	+0,5	-2,9	+0,5	-2,6	+0,8
Cosenza	+5,0	-0,8	+0,6	+0,4	-4,2	+1,1	-3,8	+1,1
Reggio C.	+2,4	-0,8	+2,2	+1,5	-3,0	+0,8	-3,3	+0,2
Agrianto	+2,9	-2,5	+0,7	+1,4	-3,4	+1,7	-1,9	+0,2
Catanzaro	+1,1	+0,7	+0,7	+0,2	-2,5	+1,8	-3,5	+0,8
Catania	-0,1	+0,6	+0,7	-	-4,3	+4,4	-3,4	+0,9
Enna	+2,6	+0,1	+2,2	+0,3	-3,5	-3,1	-3,1	+4,0
Messina	+1,3	+1,5	+5,5	+0,8	-5,6	+5,2	-1,6	-0,4
Palermo	+2,3	+0,1	+1,2	+0,9	-2,3	+2,9	-7,5	+2,4
Ragusa	+2,1	+0,1	+2,7	+0,9	-6,2	+2,5	-3,9	+0,2
Siracusa	+7,0	+0,1	-1,0	+3,4	-5,6	+1,5	-3,9	-2,4
Trapani	+2,5	-2,4	+1,5	+3,1	-3,9	+2,9	-1,9	+1,3
Cagliari	+2,3	-0,4	+1,4	+7,9	-3,7	+1,7	-2,8	+0,9
Nuoro	+3,0	+0,1	+2,1	+1,5	-6,0	+3,1	-4,4	+0,8
Sassari								

PRIMA DELLA CURA

« Mi sembra che tra le file degli aderenti al Partito comunista si vada diffondendo una forte delusione nel constatare la incapacità del PCI ad interpretare le loro esigenze di una ricerca di un ideale che trascenda la realtà dell'esclusivo benessere economico... A questo vuoto di ideali e di speranze del PCI noi contrapponiamo la perenne giovinezza dei nostri principi per condurre avanti un dialogo con i lavoratori, non solo sul piano della ricerca di un sempre maggiore benessere economico e della giustizia sociale, ma innanzi tutto sul piano di una espansione dei valori spirituali e morali... ».

(BENIGNO ZACCAGNINI sul « **Messaggero** » del 4 aprile)

DOPO LA CURA

« E' il caso di domandarsi ancora una volta: perché il comunismo ha guadagnato terreno? Proprio perché è l'unico movimento politico basato su un'ideologia organica ed operante, anche se, in ultima analisi, negatrice di ogni valore trascendente... ».

(NAZARENO FABBRETTI sulla « **Gazzetta del Popolo** » del 10 maggio)

LO SMASCHERATORE

Romolo Mangione, il redattore della « **Giustizia** », candidato del PSDI, aveva lo slogan elettorale: « **Votate Mangione, votate il giornalista televisivo che ha smascherato Togliatti** ».

La maschera che toglieva agli altri dovrà mettersela lui: non solo non è arrivato al Parlamento, ma non è neppure tra i primi dieci non eletti.

ARBITRO, OCCHIALI!!!

Edoardo Speranza alla TV il 26 marzo:

« Il Partito comunista ha paura; il Partito comunista si sente solo; il Partito comunista è impotente. Ed è vanto del nostro partito, è vanto della Democrazia cristiana l'aver messo alle corde il comunismo italiano ».

Bartolo Ciccardini alla TV il 12 marzo:

« Il Partito comunista è vecchio; il Partito comunista è inutile; il Partito comunista va messo fuori gioco ».

Alle corde, fuori gioco... Com'è che ha vinto, arbitro?

NULLA IN COMUNE

« La classe operaia ormai si muove su direzioni che non hanno nulla in comune con quello che Togliatti propone — non sappiamo con quanta convinzione — alla vigilia del voto ».

Dal « **Popolo** » del 26 aprile

SPREZZO DEL PERICOLO

Per spiegare agli elettori perché non si deve votare comunista, il « **Messaggero** » del 9 aprile scriveva: « ... Il voto al PCI non solo è inutile, ma è addirittura pericoloso. Pericoloso per tutti: anche per gli stessi militanti comunisti ».

Se Saragat e i suoi amici d.c., vogliono portare avanti la sfida all'Europa di De Gaulle e di Adenauer, nell'Europa delle li-vide e scialbe socialdemocratiche scandine per non dire del fascismo aperto: sanguinario di Franco e di Salazar che tanto nuovo prestigio sta acquistando grazie all'appoggio americano) rappresenta la originale e aggressiva risposta democratica e socialista allo sviluppo del capitalismo, alla distruzione che soffoca e distorce ogni genuina esigenza umana incanalandola nella macchina dell'egoismo di classe, del paternalismo, dell'autoritarismo. Il valore democratico e popolare di questa risposta deve essere inteso non soltanto da noi comunisti, ma da tutti i veri nemici del fascismo e dell'autoritarismo, da tutti coloro che guardano con angoscia alla storia europea di questo dopoguerra e che non possono non capire che proprio il « no » di otto milioni di comunisti rende impossibile che anche l'Italia abbia domani il suo neogollismo e crea in Europa il nucleo di una generale riscossa democratica.

c'è posto nell'Europa « moderna », che solo gli affamati e i diseredati possono essere comunisti? E non si ricava da questa convinzione, forse, la tesi tanto sbandierata della crisi del comunismo nella sua cultura europea? Oggi con disinvoltura si rovescia la posizione, ma solo allo scopo di rinforzare quella che Saragat chiama la « resistenza morale e ideale al comunismo », cioè in sostanza allo scopo di abbandonare la tesi dello « svuotamento » (sul terreno del benessere economico) dell'ideologia comunista per abbracciare quella antica e brutale della discriminazione « morale » e quindi politica dei comunisti. Ma non ricorda più Saragat, mentre va cianciando in sintonia con i liberali, di « riarmo morale anticomunista », non ricorda che proprio su quel terreno ideale furono battute e liquidate in epoca centrista tutte le forze che tradirono la democrazia avevano accettato la brutale strategia sceltana? Le forze di sinistra hanno raso al suolo le barriere « morali » (e poliziesche) dell'anticomunismo viscerale: sviluppati, che per esso non

I giornali sia italiani che stranieri (soprattutto quelli inglesi) hanno scoperto che il benessere economico non significa « automatica scomparsa » del comunismo. Questo lo ha scritto il « **Popolo** » e anche l'« **Economist** ». Il « **Times** » di Londra ha detto di più: in Europa, ha detto, e in genere ovunque, le migliori condizioni di vita provocano un accursi delle rivendicazioni sociali e quindi « una crescita dei partiti che si presentano come rivoluzionari ».

Ci sono voluti un milione e più di voti comunisti dati al PCI proprio nel pieno del « miracolo » economico, per convincere i giornali della borghesia neo-capitalista di questa verità che per noi comunisti è da sempre la base di ogni strategia. Non erano forse i sociologi americani, gli economisti inglesi, gli intellettuali filogolli francesi, e tutti i loro scimmiettatori italiani (comunisti Saraceno e gli Arduo, nella DC), non erano loro a sostenere che il comunismo è una ideologia per Paesi sottosviluppati, che per esso non



il senno degli esperti